

ESHQ Consulting

Convegno : «Strumenti a supporto di un sistema di gestione esimente ai fini 231»

GUIDA OPERATIVA INTEGRATA QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA (QAS)

Milano, 11 maggio 2016

Alessandro Foti - ESHQ Consulting srl
Coordinatore Comitato Tecnico Scientifico AIAS „Sistemi di Gestione“

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

- Questa opera è il risultato finale di mesi di incontri, tavole rotonde, convegni e confronti del **Comitato Tecnico Scientifico di AIAS per i Sistemi di Gestione**.
- Il Comitato C.2.1, che opera ormai da diversi anni nella stesura di documenti di indirizzo per le aziende sui **sistemi di gestione integrati aziendali**, ha deciso di riassembleare e riorganizzare il lavoro prodotto in una Guida Operativa integrando i Quaderni Operativi frutto delle esperienze di lavoro e delle *best practices* delle aziende rappresentate dai numerosi componenti del Comitato. Il fine ultimo è quello di predisporre e rendere disponibile in un documento associativo a finalità divulgativa.
- Il principale Scopo dell'Opera è quello di fungere da **Manuale di rapida e semplice consultazione per coloro che operano nel campo dei Sistemi di Gestione**, fornendo, oltre che la base teorica, modelli di applicazione pratica riportabili alle differenti complessità delle organizzazioni, Aziende e Enti pubblici.

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

- Intento dell'Opera è quello facilitare i Datori di Lavoro, i Responsabili e gli Addetti al servizio di prevenzione e protezione, i responsabili dei sistemi di gestione all'interno dell'Azienda, i consulenti e gli auditor nella implementazione, nel mantenimento e garanzia di attuazione di un Sistema di gestione.
- La **Guida Operativa** si riferisce al Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro secondo la norma BS OHSAS 18001, al Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001 e regolamento EMAS, al Sistema di Gestione della Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 e ai Modelli Organizzativi di Gestione e Controllo ex D.LGS. N. 231/01.
- Nella stesura e nella definizione dei contenuti ci si è potuti avvalere del **supporto di diversi autori, provenienti da differenti realtà ed esperienze lavorative e formative.**

COMPONENTI DEL COMITATO

Alessandro FOTI	Coordinatore comitato Tecnico	ESHQ Consulting S.r.l.
Roberto CESERANI	Coordinatore Gruppo di lavoro	Libero professionista
Francesco DE BARTOLOMEIS	Coordinatore Gruppo di lavoro	Libero professionista
Luigi RISSOTTI	Coordinatore Gruppo di lavoro	Libero professionista
Valentina BELLONI	Componente comitato	IBF S.p.a.
Maria BEVACQUA	Componente comitato	Libero professionista
Luigi COLOMBO	Componente comitato	Libero professionista
Valentina COZZUTO	Componente comitato	Cofely Italia S.p.A.
Silvia FOTI	Componente comitato	ESHQ Consulting S.r.l.
Claudia GISTRÌ	Componente comitato	Certiquality
Roberto MACINAI	Componente comitato	EFM S.r.l.
Roberto SPADON	Componente comitato	Veritas srl
Giovanni TRAINA	Componente comitato	Società di Prevenzione S.r.l.
Roberto ZANNONI	Componente comitato	Libero professionista

SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

- La struttura dell'opera riprende i punti cardine della struttura di un **Sistema di Gestione Integrato**, e ciascun capitolo è **articolato in monografie composte da una parte procedurale e descrittiva** del processo trattato **e da una seconda parte, gli allegati**, con esempi di applicazione pratica operativa e i moduli di registrazione.
- La **matrice integrata** delle Norme volontarie è illustrata in un capitolo apposito ed esclusivo, volta a facilitare il confronto e la comparazione tra la struttura delle stesse.
- Si è voluto dare **all'Opera uno stampo di tipo operativo**, con esempi pratici di facile e immediata comprensione, che fossero subito applicabili alle differenti realtà operative, semplici all'uso anche per coloro che non fanno dei Sistemi di gestione e delle Norme volontarie il fine ultimo della propria attività.

SOMMARIO

GUIDA OPERATIVA

Capitolo 1 - scopo e campo di applicazione	3
Capitolo 2 - glossario e acronimi	4
Capitolo 3 - Riferimenti	19
Capitolo 4 - Matrice integrata delle norme	22
Capitolo 5 - Politica e Riesame della Direzione	24
Capitolo 6 - Gestione della VDR e dell'analisi ambientale	33
Capitolo 7 - Requisiti legislativi e tecnici applicabili	52
Capitolo 8 - Obiettivi, traguardi e programmi di attuazione	57
Capitolo 9 - Risorse, ruoli e responsabilità nei Sistemi di Gestione	62
Capitolo 10 Formazione, informazione e addestramento	82
Capitolo 11 Comunicazione, consultazione e partecipazione	92
Capitolo 12 - Gestione documentazione e registrazioni	101
Capitolo 13 - Lavori in appalto	112
Capitolo 14 - Gestione cantieri temporanei e mobili	121
Capitolo 15 Gestione sostanze e preparati	131
Capitolo 16 Valutazione e qualificazione dei fornitori	137
Capitolo 17 Sorveglianza sanitaria	148
Capitolo 18 Manutenzione	158
Capitolo 19 Gestione interventi in ambienti di sospetto inquinamento o confinati	164
Capitolo 20 Gestione emergenze	173
Capitolo 21 Controllo delle prestazioni, sorveglianza e misurazione	184
Capitolo 22 Incidenti, infortuni e quasi-infortuni	202
Capitolo 23 Non conformità, Azioni correttive e Azioni preventive	213
Capitolo 24 Audit, criteri e indirizzi di gestione delle ispezioni sia interne che esterne	221
Capitolo 25 Modelli di organizzazione e gestione D. Lgs. 231/01	227

Con il D.Lgs. 231/01, il Legislatore ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità diretta a carico dell'Impresa per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio di essa.

Dall'agosto 2007, con l'entrata in vigore della L.123/07, tra i reati contemplati dal D.Lgs. 231/01 sono stati ricompresi anche l'omicidio colposo e le lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'Igiene e della Salute sul Lavoro.

Lunedì 1 agosto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 177 il Decreto Legislativo n. 121 del 7 luglio 2011 relativo all'estensione a società ed enti la responsabilità, fino ad allora non prevista, per una serie di reati contro l'ambiente, nel recepimento della Direttiva 2008/99/CE del 19 novembre 2008 sulla tutela penale dell'ambiente.

La legge n. 68 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente) introduce nel libro II del codice penale il Titolo VI-bis, dei delitti contro l'ambiente (cd. Eco-reati).

Condizioni per l'esclusione

1. Adozione di un modello organizzativo con **protocolli specifici** per la prevenzione dei reati da prevenire
2. Costituzione di un organismo di vigilanza e controllo interno dotato di autonomi poteri per vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e curare il loro aggiornamento
3. **Verifica periodica del modello ed aggiornamento per i mutamenti nell'organizzazione o nell'attività**
4. Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

Requisiti del Modello Organizzativo

Affinché un Modello possa considerarsi adeguato ai fini dell'esonero di responsabilità dell'Ente, è necessario che:

- a) individui le attività nel cui ambito possono essere commessi reati
- b) preveda specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire
- c) individui modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati
- d) preveda obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello
- e) introduca un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello

Metodologie e norme D.Lgs.81/2008

- **D.Lgs.81/2008 e smi**

Testo unico sulla S&SL - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Articolo 30 Modelli di organizzazione e di gestione

T.U. – Art. 30: Modelli di Organizzazione e di Gestione

Comma 1: Obblighi da adempiere

Comma 2: Sistemi di registrazione

Comma 3: Sistema di verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, sistema disciplinare

Comma 4: Sistema di controllo e miglioramento continuo

Comma 5: Sistemi standard:

- Linee guida UNI-INAIL (SGSL) 28/9/2001
- British Standard OHSAS 18001:2007

Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione

1. Il modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, deve essere adottato ed efficacemente attuato, assicurando un sistema aziendale per l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi:

Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione

- a) al rispetto degli **standard tecnico-strutturali** di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) alle attività di **valutazione dei rischi** e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) alle attività di **natura organizzativa**, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) alle attività di **sorveglianza sanitaria**;
- e) alle attività di **informazione e formazione** dei lavoratori;
- f) alle attività di **vigilanza** con riferimento al rispetto delle **procedure e delle istruzioni di lavoro** in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) alla acquisizione di **documentazioni e certificazioni** obbligatorie di legge;
- h) alle **periodiche verifiche** dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione

2. Il modello organizzativo e gestionale di cui al co.1 deve prevedere **idonei sistemi di registrazione** dell'avvenuta effettuazione delle attività di cui al co.1.

3. Il modello organizzativo deve in ogni caso prevedere, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, **un'articolazione di funzioni** che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un **sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.**

Articolo 30 - Modelli di organizzazione e di gestione

4. Il modello organizzativo deve altresì prevedere un idoneo sistema di **controllo** sull'attuazione del medesimo modello e sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate.

Il riesame e l'eventuale modifica del modello organizzativo devono essere adottati, quando siano scoperte violazioni significative delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e tecnologico.

D.LGS. 231/01 E SISTEMA DI GESTIONE OHSAS 18001



UNI EN ISO 14001:2015

Un'Organizzazione che abbia come riferimento uno schema di gestione ambientale secondo la norma

UNI EN ISO 14001:2015

e/o

REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 (Emas III)

risulta avvantaggiata in quanto tiene monitorati e controllati con continuità e sistematicità i propri aspetti ambientali significativi diminuendo la possibilità di incorrere in reati collegati.

Manca l'equivalente dell'art.30 del
D.Lgs.81/2008

Modello di organizzazione e di gestione = sistema di gestione

Modelli di Organizzazione e di Gestione art. 6, c. 2	Sistemi di Gestione
individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati	<i>approccio per processi: individuazione dei processi, della loro sequenza e interazione</i>
prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire	<i>predisporre e mantenere attive una o più procedure documentate per definire le modalità di controllo necessarie a...</i>
individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	<ul style="list-style-type: none"> - <i>monitoraggio e misurazione dei processi e dei prodotti/servizi</i> - <i>controllo operativo</i>
prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli	<ul style="list-style-type: none"> - <i>comunicazione Interna</i> - <i>formazione interna</i> - <i>audit interni</i>
introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello	<i>non previsti nei sistemi di gestione</i>

MATRICE INTEGRATA DELLE NORME

e

GUIDA OPERATIVA INTEGRATA QAS

N.	CAPITOLI GUIDA OPERATIVA INTEGRATA	BS OHSAS 18001:07	LG UNI INAIL	UNI EN ISO 14001:04	UNI EN ISO 9001:08	D.Lgs. 231/01
01	Politica	4.2	C	4.2	5.3	
01	Riesame della Direzione	4.6	F.4	4.6	5.6	
02	Redazione e gestione della VDR e gestione dei cambiamenti	4.3.1	D	4.3.1	5.2 7.2.1 7.2.2	
03	Requisiti legislativi e tecnici applicabili	4.3.2		4.3.2	5.2 7.2.1	
04	Obiettivi, traguardi e programmi di attuazione	4.3.3	D	4.3.3	5.4.1 5.4.2 8.5.1	
05	Risorse, ruoli e responsabilità nei Sistemi di Gestione	4.4.1	E.2	4.4.1	5.1 6.1 6.3	Art. 6 c. 1-a
06	Formazione, informazione e addestramento	4.4.2	E.4	4.4.2	6.2.2	Art. 6 c. 2-b
07	Comunicazione, consultazione e partecipazione	4.4.3	E.2 E.3	4.4.3	5.5.3 7.2.3	Art. 6 c. 2-d
07	Comunicazione	4.4.3.1	E.5			
07	Consultazione e partecipazione	4.4.3.2	E.3			

N.	CAPITOLI GUIDA OPERATIVA INTEGRATA	BS OHSAS 18001:07	LG UNI INAIL	UNI EN ISO 14001:04	UNI EN ISO 9001:08	D.Lgs. 231/01
15	CONTROLLO OPERATIVO-Gestione interventi in ambienti di sospetto inquinamento o confinati	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b
16	Gestione emergenze	4.4.7	E.7	4.4.7		
17	Controllo delle prestazioni, sorveglianza e misurazione	4.5.1	F.1 F.3	4.5.1	7.6 8.2.3 8.2.4 8.4	
18	Incidenti, infortuni e quasi-infortuni	4.5.3	F.3	4.5.3	8.3 8.4 8.5.2 8.5.3	
19	Non conformità, Azioni correttive e Azioni preventive	4.5.3	F.3	4.5.3	8.3 8.4 8.5.2 8.5.3	
20	Audit, criteri e indirizzi di gestione delle ispezioni sia interne che esterne	4.5.5	F.1 F.2	4.5.5	8.2.2	Art.7 c.4

N.	CAPITOLI GUIDA OPERATIVA INTEGRATA	BS OHSAS 18001:07	LG UNI INAIL	UNI EN ISO 14001:04	UNI EN ISO 9001:08	D.Lgs. 231/01
08	Gestione documentazione	4.4.4	E.6	4.4.4	4.2.1	
08	Controllo documenti	4.4.5	E.6	4.4.5	4.2.3	
08	Controllo registrazioni	4.5.4		4.5.4	4.2.4	
09	CONTROLLO OPERATIVO-Selezione e gestione dei terzisti nei lavori in appalto	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b
10	CONTROLLO OPERATIVO-Gestione cantieri temporanei e mobili	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b
11	CONTROLLO OPERATIVO-Gestione sostanze e preparati	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b
12	CONTROLLO OPERATIVO-Valutazione e qualificazione dei fornitori	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b
13	CONTROLLO OPERATIVO-Sorveglianza sanitaria	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b
14	CONTROLLO OPERATIVO-Manutenzione	4.4.6	E.7	4.4.6	7	Art.6 c.2-b

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

<p>Alessandro Foti</p> <h2>Guida operativa alla costruzione e gestione del Modello 231</h2> <p>Con l'introduzione nel D.Lgs. 231/2001 dei reati in tema di salute e sicurezza (2007) e dei reati ambientali (2011) si è creata per le aziende un'esigenza difficilmente sanabile dai professionisti che fino a quel momento gestivano in stato pressoché monopolistico il tema del Modello 231. Pochissimi erano, infatti, i professionisti tecnici capaci di integrare alle competenze giuridiche e organizzative le competenze tecniche e specialistiche in tema di reati cosiddetti "tecnici". Questa pubblicazione vuole essere una guida pratica orientata principalmente ai professionisti tecnici di salute e sicurezza sul lavoro e di ambiente, siano essi interni all'azienda che progetta, implementa e controlla l'applicazione del Modello 231, siano essi consulenti esterni. La guida analizza in dettaglio le fasi preparatorie per la costruzione del Modello (risk assessment e gap-analysis), le fasi di predisposizione del Modello (codice etico, parti generali e speciali, sistema sanzionatorio e disciplinare) e infine le fasi di verifica dell'applicazione del Modello (costituzione dell'OdV, monitoraggio e audit del Modello e della sua applicazione), alternando aspetti descrittivi della legislazione e delle linee guida associative con aspetti pratici e operativi per il professionista tecnico, con alcuni esempi di <i>best practice</i> disponibili nell' allegato CD-ROM.</p> <p>Alessandro Foti, esperienza ventennale nei Sistemi di Gestione volontari, dal 2007 opera per realtà nazionali e multinazionali nello sviluppo del Modello 231 e nella loro verifica in azienda mediante attività di monitoraggio e audit. Ricopre vari incarichi di Presidente o componente di Organismi di Vigilanza in primarie realtà chimiche, farmaceutiche, logistiche, metalmeccaniche, siderurgiche e di servizio.</p> <p>Testi collegati: <i>I modelli organizzativi 231 e la sicurezza sul lavoro</i>, Giorgio Carozzi, Rolando Dubini - settembre 2013 <i>Disciplina penale della sicurezza sul lavoro e responsabilità amministrativa degli enti</i>, Luigi Fiasconaro, Giuseppe Di Trocchio - gennaio 2013</p>	<p>SICUREZZA</p> <p>GUIDA OPERATIVA ALLA COSTRUZIONE E GESTIONE DEL MODELLO 231</p> <p>Euro 40,00</p>	<p>SICUREZZA</p> <p>231</p> <p>EPC EDITORE</p>	 <p>Alessandro Foti</p> <h2>Guida operativa alla costruzione e gestione del Modello 231</h2> <p>Strumenti pratici per il professionista tecnico</p> <p>Guida per il professionista tecnico con esempi applicativi e pratici nell'ambito dei Modelli 231 anche su CD Rom</p>
--	---	---	---



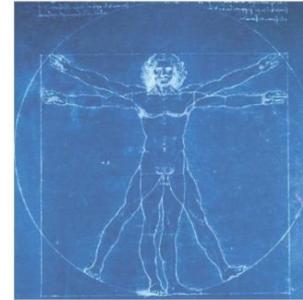
ESHQ Consulting srl

è una Società che opera da molti anni nel campo dei sistemi di gestione aziendali e nella consulenza in tema di D.Lgs.231, di compliance legislativa, energia, ambiente e responsabilità sociale.

Implementa Modelli Organizzativi conformi ai requisiti del D.Lgs 231/2001 ed ha rappresentanti inseriti in OdV di primarie aziende nel settore chimico, farmaceutico, logistico e metalmeccanico.

www.eshqconsulting.it

Consulenza tecnico-professionale, formazione e audit per i sistemi qualità, ambiente, salute e sicurezza sul lavoro, energia. Implementazione, audit e Organismi di Vigilanza per Modelli Organizzativi 231. Cantieri, Privacy, HACCP.



ESHQ Consulting



Email: info@eshqconsulting.it

Pec: info@pec.eshqconsulting.it

Web: www.eshqconsulting.it

Sede nord: Viale delle Industrie, 24
20090 Settala (Mi)
Tel: 02.47957969 / 02.95770601
Fax: 02.95844848

Sede centro: Via di Casal Selce, 350
00166 Roma
Tel: 06.61901231 / 06.95557515
Fax: 02.95844848

Sede sud: Via del Fante, 33 b sexies
91025 Marsala (Tp)
Tel: 0923.1875100